

Questo contenuto è pubblicato su Corriere della Sera Digital Edition, la nostra applicazione per tablet e smartphone: [Scopri Corriere Digital Edition](#)

SCOPRI L'APP >

CORRIERE DELLA SERA

DIGITAL EDITION

MILANO - 12 dicembre 2020 - pagina 7



Mind, via al Campus della Statale Spazio pubblico unico e 5 Corti

Si al progetto Lendlease. L'Ateneo cerca 172 milioni per non «spegnere» Città Studi di Maurizio Giannattasio

La strada è segnata. Ieri il cda della Statale ha approvato l'affidamento a Lendlease della realizzazione del Campus a Mind. Entro pochi anni e per la precisione nel 2025, a meno di intoppi, due aree della città si modificheranno profondamente. Una, quella supertecnologica già sede di Expo, si popolerà di 23mila tra studenti, professori e personale dei dipartimenti scientifici attualmente ospitati a Città Studi. L'altra? Città Studi a causa dell'esodo dovrebbe prosciugarsi e trasformarsi in una città fantasma. È il timore dei comitati di cittadini residenti in zona. Preoccupazioni che però potrebbero essere superate, perché in risposta all'esodo verso Mind, la Statale con il rettore Elio Franzini ha predisposto un piano che prevede la creazione a Città Studi di un grande polo di formazione e ricerca computazionale per le Scienze biomediche. In parole più semplici, il polo digitale gemello del Campus dove esperti informatici vaglieranno e armonizzeranno la grande mole di dati che arriverà direttamente da Mind. Non saranno i soli a popolare Città Studi. Ci sarà anche il Campus umanistico che raccoglierà nella palazzina di via Celoria-Ponzio i dipartimenti di Arte, Musica e Spettacoli, ora in via Noto (circa 4.500 persone). O il progetto di trasferire nella palazzina di Agraria, Scienze politiche e l'area linguistica. Resteranno a Città Studi anche Matematica ma con l'obbligo di garantire l'insegnamento nel nuovo Campus oltre chiaramente ai 3.000 studenti di informatica. A ripopolare la zona ci saranno anche le tre torri progettate da Magistretti e Soro che dovrebbero trasformarsi in studentati. «Il deserto non ci sarà» assicura Franzini. Per scongiurarlo servono però 172 milioni di euro, soldi che servono a coprire sia le minore alienazioni sia il costo di gestione e di mantenimento delle strutture. Franzini si dà come arco temporale un paio d'anni per trovare fondi dal mondo pubblico e privato. Ottimista? «No, realista perché parliamo di 172 milioni da qui al 2052 e visto il lustro della Statale non dovrebbe essere difficile trovare dei partner». Senza dimenticare che la politica ha tutto l'interesse per non trasformare Città Studi in un buco nero.

E veniamo al progetto del Campus presentato da Franzini, insieme a Andrea Ruckstuhl, Head of Italy and Continental Europe di Lendlease e Igor De Biasio, amministratore delegato di Arexpo. Lendlease si è aggiudicata la gara con un progetto del valore di 338 milioni. Il nuovo polo si estende per oltre 190mila metri quadri e ospiterà 23 mila persone. La durata della concessione è di 30 anni. Il contributo pubblico sarà di circa 158 milioni di euro, di cui 135 stanziati per la valorizzazione dell'area Expo e 23 milioni di fondi dell'Ateneo. Lendlease cofinanzierà con 180 milioni di euro a fronte della corresponsione di un canone di 18 milioni annui. Il Campus si sviluppa intorno a cinque corti circondate da altrettanti edifici in mattoni, un tributo alla Ca' Granda. Tanti gli spazi verdi, dalle corti ognuna dedicata a un diverso tipo di vegetazione fino alla grande piazza centrale, estesa su quasi 10.000 metri quadri e direttamente affacciata sul cardo dell'ex area Expo. L'idea progettuale di fondo è quella incarnata dal «Common Ground», ovvero uno spazio pubblico ininterrotto che si snoda attraverso tutto il quartiere, tramite passerelle, chiostri e corti. Gli edifici sono resi trasparenti al piano terra oppure rialzati per consentire il passaggio pedonale. Il «Common Ground» penetra anche nelle stesse architetture, le quali sono connesse da un unico percorso pedonale interno della lunghezza di 700 metri.

«Un grande investimento soprattutto per i giovani — dice soddisfatto il governatore Attilio Fontana che finanzia le università lombarde con 407 milioni — Ricerca e innovazione sono punti fermi per il nostro futuro».

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)

